

stringendo alleanza o ponendosi in soggezione rispetto alle forze monopolistiche d'Europa, favorendo la strada della pianificazione dall'alto, lungo la quale si esprime la direzione monopolistica della società, la socialdemocrazia rinnega lo sviluppo stesso della democrazia e della libertà, si affianca alle forze di un nuovo federalismo incarnato dalle grandi concentrazioni finanziarie.

Diametralmente opposta a Saragat, che non riesce ad essere autonomo neppure da Fanfani, è perciò la nostra ricerca veramente autonoma all'interno dell'Occidente europeo: essa ci porta a prospettare l'unica risposta possibile all'esigenza di emancipazione dei lavoratori dei paesi ad alto sviluppo industriale; vale a dire ad opporsi fino in fondo all'autoritarismo illiberal proprio delle forme politiche ed economiche che viene assumendo il capitalismo di stato. E non facciamo questi cadendo nei vecchi errori del massimalismo parolario, bensì prospettando fin da oggi dinanzi alle masse popolari italiane i contenuti della nostra prospettiva rivoluzionaria e cercando di realizzarci su questa linea l'alleanza di tutte le forme antimonopolistiche.

Certo, come nemici delle abiezioni e dei delitti dell'Occidente, l'URSS ha esercitato una funzione acquisita per sempre alla storia, ma nell'atto in cui l'Occidente dimostra, per infiniti segni, di aver rinnegato i propri errori l'URSS cessa di avere un senso: da questa sibillina e conclusiva frase di Saragat una sola cosa appare in realtà chiara e resta in piedi, la funzione che l'URSS ha esercitato contro i delitti dell'Occidente, o meglio contro il suo equilibrio di classe reazionario e ferreo. In quanto a rinnegamento dei propri errori, noi conosciamo solo quello operato dal Congresso del PCUS laddove l'Occidente e la socialdemocrazia non ci hanno mostrato mai né ci mostrano oggi alcuna rettifica delle proprie degenerazioni organiche. Anche in questa differenza, in questo modo aperto e a volte spietato con cui conducono le loro autocratiche, e nel coraggio che dimostrano intraprendendo una seria analisi storica degli errori del passato, i comunisti ritrovano la propria funzione.

Però non facciamo nessun passo indietro, ma un passo avanti. E se desideriamo dibattere i nostri problemi, lo facciamo perché, chiudendo la porta in faccia a Saragat e alle capitalizzazioni socialdemocratiche, vogliamo aprire altre porte lungo la strada più aperta della Rivoluzione d'Ottobre in tutto il mondo.

ACHILLE OCCHETTO

Missioni della Bulgaria di passaggio in Italia

E' giunto ieri all'aeroporto di Fiume un convieniente da Belgrado un missino di buona volontà del governo bulgaro guidata dal vice presidente del consiglio bulgaro, Jivko Jivkov e comprendente il vice ministro della cultura, e cinque altri funzionari di vari dicasteri.

Ad una domanda sui rapporti fra Fiume e il governo italiano, il vice presidente ha risposto: i rapporti tra Italia e Bulgaria sono perfettamente normali: fra i nostri due paesi non esistono problemi sul tappeto. Il commercio si sta sviluppando e sono previste entro breve tempi trattative per un accordo aderente. Ma i nostri due forti simpatie verso l'Italia e il suo popolo, e ci auguriamo che le relazioni tra i due paesi si possano sviluppare ulteriormente.

Il compagno Masetti compie 50 anni

Al compagno Alberto Masetti, membro del CC del PCI, che compie oggi 50 anni, il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma:

« Siamo lieti di esprimere le nostre felicitazioni a fratello Masetti per il suo 50mo compleanno. La tua adesione al nostro partito nel lontano 1936 ti costò sette anni di carcere e di campo di concentramento, ma le bestiali persecuzioni fasciste non spezzarono il tuo spirito rivoluzionario. Con lo studio, il lavoro, il lotto, la tua semplice operaio, con la tua durezza, la tua fermezza, la tua dirigenza comunista ben nota a Bologna, nell'Umbria, nel campo sindacale.

Ti auguriamo cordialmente di ottenere ancora molti successi nella lotta comune per la pace, per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia ».

Parlamentari sovietici a Roma



Una delegazione parlamentare sovietica è giunta ieri sera all'aeroporto di Fiume per provvedere da invito del Parlamento italiano, guidata dal vice presidente del Soviet Supremo Nikolai Bajan. La delegazione, composta da otto deputati di diverse minoranze sovietiche, si incontrerà con le presidenze del Senato e della Camera; terrà minoranze con i parlamentari italiani su questioni di comune interesse e visiterà le zone di riforma fondiaria in Morettina, le città di Firenze e complessi industriali di Torino e di Milano. Nella foto: la delegazione all'arrivo all'aeroporto. Si notano al centro Nikolai Bajan e a destra l'ambasciatore sovietico a Roma Kozlev

Quali sono i legami fra i fascisti nostrani e quelli dell'organizzazione francese?

Indignate proteste dei genovesi per i nuovi teppistici attentati

Fortunatamente solo danni ma nessun ferito - Telegrammi e messaggi di solidarietà - Riunione del Consiglio federativo della Resistenza - Unanime la condanna e la richiesta di individuazione e punizione dei colpevoli

(Dalla nostra redazione)

GENOVA. 14. — La scorsa notte, presumibilmente tra le 23,00 e le 3,30, bombe ad orologeria sono state collocate dinanzi alle sedi delle sezioni del PCI « Dondero », in via S. Bartolomeo del Possuto e a Sampierdarena, « Brusone » a Sturla e Marozzoli e in Corso Firenze. Di esse soltanto una è esplosa: è stata immediata convocazione dei cappi gruppi dei partiti politici per decidere le opportunità per condannare le azioni iniziative al fine di dimostrare la ferma posizione — diretto soprattutto ai lavoratori e ai giovani — denuncia i tre attentati e chiedere l'immediata scioglimento del MSI.

La Federazione comunista in un manifesto alla popolazione — diretto soprattutto ai lavoratori e ai giovani — denuncia i tre attentati e chiede l'immediata scioglimento del MSI.

Telegrammi e messaggi di protesta e di solidarietà stanno giungendo numerosi alla segreteria della nostra Federazione. Tra essi cittano i tuoni e la tempesta che a quell'ora imperversava sulla città. I danni riportati dal Circolo sono stati minimi perché i frammenti del piano esplosivo sono stati proiettati all'esterno, sulla strada. Sul davanzale è rimasto l'orologio, in mezzo a detriti di polvere nera.

A. G. PARODI

PL e della FIAP, i rappresentanti del PSI, del PRI, del PSDI e del PCI, del Circolo Gobetti, della Società di cultura, della CCID, della FIOM e della FILP.

Le riunioni sono state organizzate, insieme a responsabili di organizzazioni sindacali e partigiane ed al Consiglio federativo della Resistenza.

Nel corso della riunione è stata concordemente espressa una ferma condanna verso tali azioni criminose che sono incompatibili col sistema democratico su cui si fonda la lotta politica nel nostro Paese. E' stata pure espressa la comune preoccupazione per la molteplicità e sistematicità di attentati che rivelano un piano preordinato di tipica impronta fascista. Gli interventi hanno sottolineato l'esigenza di una adeguata azione preventiva e repressiva da parte dei pubblici poteri. Tutti i partiti, organizzazioni e associazioni intervenute hanno deciso di riservare ad un ulteriore loro esame le più opportune iniziative da assumere di fronte alla situazione.

La riunione, iniziata alle 21

si è protratta fino a tarda ora. Al suo termine è stato emesso il seguente comunicato: « In

relazione alla serie di attentati terroristici verificatisi nella notte italiana, soprattutto di quelli italiani, compiuti da partiti e singoli

scambiati di partiti e singoli